

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

# La Difesa delle Lavoratrici

**ABBONAMENTO**

Italia o Colonia	Anno L. 5.-	Semestre L. 2,50
Estero	Fr. 12,50	Fr. 6,50

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
MILANO - Via S. Damiano, 16 - MILANO

Un numero cent. Dieci  
AI CIRCOLI ED ALLE SEZIONI:  
Per copie 50 L. 4 - Per copie 100 L. 8

## Il Partito Socialista al proletariato alla vigilia della lotta elettorale

### Lavoratori! Lavoratrici!

La monarchia ha sciolto la Camera allegando un preteso cambiamento della pubblica opinione, come se gli incendi delle Camere del Lavoro e dei giornali del Partito, gli assalti alle organizzazioni sindacali e cooperative, e violenze morali e materiali perpetrate col consenso e coll'aiuto delle autorità contro gli uomini nostri e gli enti da noi conquistati fossero indici di mutata opinione pubblica!

In verità essi sono solamente il segno tangibile della crisi di un regime, allora che dal disfacimento della unità giuridica e statale si sprigionano di nuovo le forze elementari più primitive. Anzi il vantato « ordine » borghese, non riuscendo più a conservare per mezzo delle sue leggi e sul campo stesso della legalità, un capitalismo così sorpassato, che si regge soltanto per artifici di speculazione e di mediazione sostituiti alla normale produzione ed allo scambio dei beni, e di finanza bancaria protezionista sostituita alla economia veramente nazionale, è costretto a difendere la frode colia violenza, è costretto ad uscire per primo dalla legalità per impedire a voi, lavoratori, l'uso di quei diritti elementari di inviolabilità di domicilio, di libertà personale, di associazione, di stampa, che la carta costituzionale e la rivoluzione politica del '48 vi avevano garantiti.

Ora, indicando nuovi comizi elettorali, la borghesia tenta un'altra prova: accozzare coi suoi multicolori gruppi politici un fronte unico interno contro il fronte proletario. Il suo scopo è evidente: ritornare indietro!, ridurre i salari ed aumentare gli orari; stracciare i contratti collettivi di lavoro; fiaccare le organizzazioni; addossare alla classe lavoratrice tutti gli oneri della guerra; calpestare le promesse fatte ai reduci ed ai mutilati; giocare l'ultima carta sulla miseria, sulla disoccupazione, sulla emigrazione, sullo spavento del terrore bianco, per ritornare a trenta anni or sono, quando appunto il capitalismo nostrano reggeva la concorrenza soltanto mercè i salari di fame concessi ai suoi operai, impiegati e braccianti.

Accettiamo la sfida. Per voi e con voi, lavoratori del braccio e della intelligenza, il Partito socialista scende in lotta sereno e fidente.

Il nostro programma è sempre il medesimo: REALIZZARE TUTTO IL SOCIALISMO.

Del suo valore fa fede l'azione nostra passata, la nostra indomita intransigenza che, appunto perchè tale, ha spinto la borghesia a cedere giorno per giorno verso i suoi ultimi ripari. Ce la riconosce, questa forza, la stessa relazione che accompagna il decreto di scioglimento, quando si duole di non poterci aggiungere al carro borghese in una collaborazione destinata a trascinarlo ancora per qualche tempo, mercè le fresche energie proletarie. Ce lo riconosce, questo merito, il più selvaggio dei nostri avversari allora che, reduce dal saccheggio, deve pure convenire che

indietro non si ritorna, che le grandi rivendicazioni da noi assicurate alle categorie di tutti i lavoratori di città e di campagna, dei servizi pubblici e dei privati, del martello, della falce, della penna, non possono più venire contestate.

### Lavoratori! Lavoratrici! Compagni!

Abbiamo già di fatto guadagnato alla classe lavoratrice un formidabile dominio sociale che tiene testa a quello borghese, e con esso si batte su tutti i campi; ha i suoi Sindacati per la difesa ed il suo Partito per la lotta ad oltranza; ha le sue Cooperative per la produzione e lo scambio; ha i suoi Comuni e Province alla periferia ed il suo gruppo in Parlamento.

A rafforzare questo dominio del lavoro, ed a portarlo, con tutti i mezzi, per tutte le vie, alla dittatura proletaria, ossia alla società fondata sul lavoro senza possibile sfruttamento, deve appunto cooperare il Gruppo parlamentare socialista.

La nostra linea politica è chiaramente tracciata dai nostri Congressi. Il Gruppo socialista non ha scopi puramente parlamentari; esso si propone risultati sociali e quindi la sua tattica non può essere che intransigente verso ogni Governo borghese. In quest'opera di critica e di assoluta opposizione classista sta la sua forza propulsiva. Dalla Camera, GUARDANDO AI BISOGNI DELLA CLASSE LAVORATRICE, ISPIRERÀ SUL PROGRAMMA MASSIMO SOCIALISTA OSSIA COMUNISTE IN SENSO INTEGRALE, ANCHE IL SUO PROGRAMMA MINIMO DI ORGANO PARLAMENTARE.

Aiutare la organizzazione sindacale nella resistenza di classe, oggi per il CONTROLLO OPERAIO, domani per la eliminazione dello sfruttamento. Se il regime politico vi si opporrà rovesciare il regime politico.

PROMUOVERE IL COOPERATIVISMO A RUOLO APERTO E SENZA DIVIDENDI, per sostituire alle forme di produzione e di scambio individualistiche la COLLETTIVIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO E LA GESTIONE COLLETTIVA DELLE INDUSTRIE UTILI E DEGLI APPROVVIGIONAMENTI.

Fiancheggiare lo sforzo dei Comuni e delle Province verso la AUTONOMIA MUNICIPALE E REGIONALE PER CONTRAPPORRE ALL'ACCENTRAMENTO BUROCRATICO DELLO STATO BORGHESE UNA PIU' FECONDA E NATURALE AMMINISTRAZIONE SOCIALISTA che al monopolio del trustismo capitalistico opponga le sue leghe, i suoi consorzi, le sue gestioni, i suoi diretti rapporti fra città e campagna.

ABOLIRE L'ESERCITO PERMANENTE; PROTEGGERE IL LAVORO, LA VECCHIAIA, LA MALATTIA; ASSICURARE LA VITA FISICA; PROMUOVERE COLLA BONIFICA CULTURALE LA VITA MORALE DEL PROLETARIATO; STRINGERE L'OPERA TECNICA E QUELLA MANUALE; OFFRIRE GRATUITA LA GIUSTIZIA CON GIUDICI ELETTI-

VI; RISARCIRE I MUTILATI DELLA GUERRA; RICOSTITUIRE LE ZONE GIA' INVASE; CONTENDERE TENACAMENTE IL PASSO AD OGNI INSIDIA DI PARASSITI SOCIALI; ecco una piccola parte di un programma di politica interna, amministrativa, scolastica, finanziaria, sociale, che trova la sua perfetta giustificazione nel nostro programma di partito e ci aiuta a realizzarlo senza posa, ora per ora, nella vita legislativa, con le sole nostre forze.

Ugualmente, in politica estera, la nostra meta è l'Internazionale del lavoro, alla quale si procede COMBATTENDO IL NAZIONALISMO, non già come patria, ma come nazione armata contro altre nazioni; coalizione d'interessi privati che ricattano il paese e giocano la vita ed il benessere dei lavoratori per competere con altri interessi capitalistici; trattati barattatori e conculatori di popoli i quali debbono lasciare il posto ad una Confederazione internazionale delle nazioni sorelle, unite nella gran legge del lavoro fecondo in nobile gara d'opere e d'ingegno.

### Operai, contadini, impiegati!

Il Partito vostro, il Partito delle vostre rivendicazioni, delle vostre speranze, delle vostre volontà, vi chiede che, senza abbandonare la quotidiana opera di difesa e di rafforzamento della organizzazione classista — il più sicuro presidio per oggi e per domani — voi lo seguitate con eguale entusiasmo in questa battaglia elettorale, che assume un significato così evidente. La borghesia si costituisce in « santa alleanza » per contendere l'accesso al Parlamento ai legittimi rappresentanti del proletariato. E, dimentica del passato, con caparbiata senile, ripete: « Di qui non si passa! ».

Con voi e per voi il Partito socialista passerà.

Trionfo della reazione crispina nel 1894. Trionfo della reazione pellouxiana nel 1898. Trionfo della reazione salandresca durante la guerra. Trionferà della reazione giolittiana. La nostra arma è il voto, che ritorcerà la loro legge contro la loro violenza.

Non ve ne dovete meravigliare. Se noi adoperiamo oggi il voto legale per rispondere alla illegalità dei partiti dell'ordine, ciò significa essere prossimo l'istante, nel quale la legge saremo noi, noi, tutori del nuovo ordine sociale, contro gli ultimi imbelli conati di un'era morta e superata. Con le frecce non si spengono le stelle; con le bombe non si uccidono le idee. E il socialismo è più vivo che mai.

Viva il socialismo!

Roma, 10 aprile 1921.

La Direzione del Partito socialista italiano: ALESSANDRI - BACCI - BARATONO - BONFIGLIO - CLERICI - FIORITTO - MANTICA - MONTANARI - MORTARA - PAPPAGNOLI - PASSIGLI - PILATI - SERRATI - STOLFA - ZANNERINI.

La guerra continuerà ad esistere nel mondo, finchè essa sarà decisa da quelli che la sfruttano, e non da quelli che la fanno.

\*\*\*

La nostra causa è quella della coscienza e della ragione: nostra arma è la verità. Bisogna diffondere la verità.

HENRY BARBUSE.

## Notizie e chiacchiere

### La lotta elettorale

E' incominciata. Conflitti, scioperi, arresti, feriti, morti, comuni invasi, sezioni socialiste devastate, Camere del Lavoro incendiate e distrutte. Dal Veneto alla Sicilia la borghesia fa la sua lotta di classe — colle armi della violenza. E tutte le armi sono buone e tollerate quando sono nelle mani del più forte.

Dov'è il Governo? Dov'è l'ordine? Dov'è la legge?

La legge borghese è per il debole, per l'ignorante, per il povero e la borghesia lotta con tutte le armi per mantenere il proletariato e per ricacciarlo nella sua ignoranza, nella sua miseria.

Altro che otto ore! Lasciate che la borghesia sia vittoriosa e poi vedrete con quali catene si tenterà di aggioiare il proletariato! Lasciate che fascisti, democratici, clericali, repubblicani, ecc., vadano a Montecitorio in buon numero, e poi vedrete in che cosa consisterà la libertà del proletariato italiano. Tutti contro di lui.

« E ferro e fuoco e botte »  
« E botte, botte, botte in quantità ».

Non ne abbiamo già la prova? Protestano forse i clericali, i democratici, i repubblicani per la distruzione dei presidi proletari costati tanti anni di fatiche, per l'assassinio di chi aspira e lotta per il sacrosanto diritto di migliorare la propria esistenza?

### Il nemico

Il nemico della borghesia è il socialista, null'altro che il socialista. Essa cerca di colpirlo come può e dove può, con tutti i mezzi e a traverso tutte le vie.

Non è nemmeno la violenza dei partiti estremi che le dà ombra, ma sono le organizzazioni proletarie e propria quelle che sono all'avanguardia delle conquiste economiche, quelle che sono le più potenti e le più coscienti.

Il reggiano è fra queste. La predicazione — evangelica — di Camillo Prampolini, unita ad un trentennale lavoro pratico di organizzazione e di educazione socialista, ha condotto il proletariato reggiano ad un grado di emancipazione e di coscienza di classe da assegnargli uno dei primi posti nell'avanguardia proletaria.

Ecco perchè il fascismo ha spinto il momento opportuno per infierire contro il proletariato reggiano.

Ma Camillo Prampolini è sempre stato nemico della violenza!

### Lo sciopero dei minatori

Volge al termine dopo trattative laboriose e difficili.

Da notizie pervenute sappiamo che il governo inglese, per fronteggiare lo sciopero, si era messo in un vero stato di mobilitazione bellica: ridotti il numero dei tram per risparmiare il carbone, arruolamento di volontari e il comando generale delle forze organizzate contro lo sciopero, affidate al conte Cowan già comandante in Italia della decima armata, che si installò col suo stato maggiore nella fortezza di Horsegarde. Si dice che alle stazioni londinesi pareva di assistere a vere scene di guerra. Riservisti del genio, fuochisti e macchinisti della marina partivano per i centri mine-ari.

Si dice anche che il primo ministro, approfittando del buon momento, farà quello che i socialisti ha fatto in Italia: scioglierà la Camera e si porrà decisamente contro il Partito del lavoro.

Di qui si vede come i Governi borghesi si assomigliano in tutto il mondo. Ma se il proletariato conoscesse le proprie forze e sapesse adoperarle e sapesse persistere nelle sue lotte, potrebbe la mobilitazione borghese aver ragione di lui!